

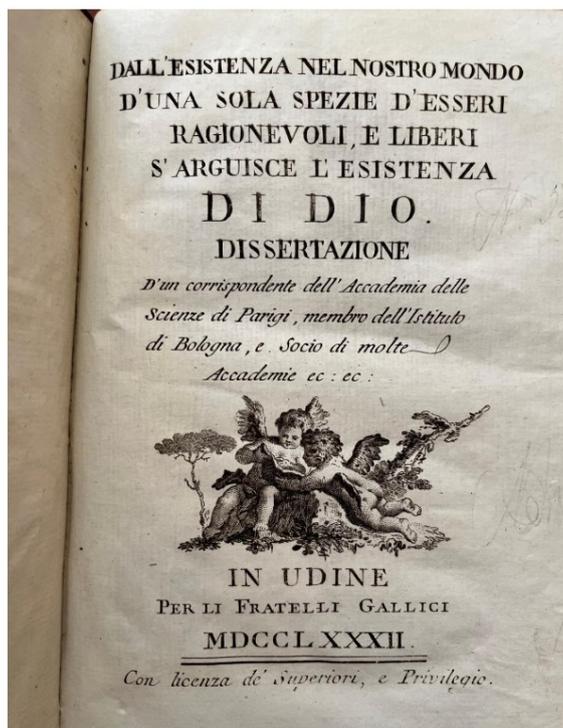
Venezia, 30 marzo 2025

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Mezza vuota o mezza piena. Sfogliando un vecchio trattato, pubblicato anonimo a fine 700 ma attribuito al gesuita Jacopo Belgrado da Udine, vien da pensare oggi che il suo postulato - che esista sul pianeta una specie d'esseri *ragionevoli e liberi* - sia piuttosto ardito e che perciò la sua conseguente dissertazione che debba dunque esistere un "dio-creatore" sia piuttosto stravagante ed in effetti essa non sembra aver lasciato tracce profonde nella storia della filosofia, ma però il postulato contiene anche una sua positività, anche perché antecedente a certi rivoluzionari postulati sbocciati pochi anni dopo con la rivoluzione francese. Lui dice infatti che nel nostro mondo esiste *una sola specie* di queste entità libere e ragionevoli... In altre parole, una sola *razza*. Molti anni dopo un giovanissimo fascista scriveva che le razze sono invece più d'una e che «il razzismo è il più alto riconoscimento di sé che l'Italia abbia mai tentato» (Giorgio Almirante in *La difesa della razza*, 21 ottobre 1938. riportato in:

[Giorgio Almirante, Nè con 98 nè con 998, tratto da «La difesa della razza» \(sic, in occasione della 'Dichiarazione sulla razza' del Gran Consiglio del Fascismo\) - Patrimonio dell'Archivio storico Senato della Repubblica](#)

Noi ci limitiamo a riportare due righe di quell'articolo, altre/i forse pretenderanno che queste parole siano contestualizzate e in effetti possono essere meglio intese se si fa caso che si tratta di un commento alle appena emanate Leggi razziali. Certo è che quel "tentativo" fallì, a caro prezzo, ma fallì e quel signore, sorta una repubblica democratica, poté pure fondare un partito che sulla scia di quei sentimenti si poneva e che fino ad oggi qualche seguito di nostalgici replicanti ha lasciato.



Restituire piazza S.Marco alla città

Venezia è un esterno d'interni: con campi, campielli, corti, stanze cittadine abitate come spazi d'incontro, di gioco, di festa, appunto come estensione ed espansione della casa. La socialità si allarga dalla famiglia alla comunità e dalla casa alla città, il rapporto supplementare (come valore aggiunto o sommato) si fa qui complementare (come valore integrato, seconda faccia della stessa medaglia).

La dimensione domestica permea i tessuti urbano e sociale della città lagunare, imperniati intorno a corti, campi e campielli, che sono stanze a cielo aperto di uno spazio urbano che si presenta come estensione dell'abitazione, a cui lo lega una relazione di reciproca pertinenza, nel senso dell'appartenenza e non del possesso, a una città in forma di casa, con spazio a misura d'uomo in termini sia fisici sia psicologici. Dato che lo spazio contiguo alla casa (privata) è casa (comune), il sovraffollamento è percepito come violazione – fino a convincere la comunità a rinunciare al suo cuore, “La Piazza”. Le maiuscole non sono un refuso, si vuole mettere in evidenza che a Venezia c'è una pletera di spazi pubblici vari e diversi, ma nessuno di questi può competere con “La Piazza”, che è unica. La Piazza, che si presenta nella sua configurazione spaziale come autentico foro, della città è il salotto buono di terra, insieme al sistema bacino di San Marco-Canal Grande, che ne è il prolungamento in acqua.

Agli impedimenti alla regolare fruizione dello spazio pubblico urbano, imposti dall'iperturismo, si sono aggiunte misure dettate da rischi e pericoli, timori e paure. Misure che “per distrazione” restano in vigore. Ecco allora la “Direttiva del ministero dell'Interno per le manifestazioni nei centri urbani e nelle aree sensibili”, del 2009, che, pur essendo un atto di indirizzo e non una legge, è diventata prassi consolidata che nega a priori lo svolgimento di manifestazioni in una serie di luoghi centrali di varie città italiane.

Di questa anomalia si è accorto un gruppo di cittadini che ha dato vita a un comitato spontaneo, il Comitato per la restituzione della Piazza San Marco alla città di Venezia, che ha lo scopo di far restituire “La Piazza” alla città, e per questo ha presentato un ricorso al Tar del Veneto, che si esprimerà il prossimo 8 aprile.

[La Piazza di Venezia ITA - YouTube](#)

Una nuova stagione? Un'altra amministrazione sarebbe forse possibile se a Venezia...

[ytali. - Primavera veneziana](#)

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

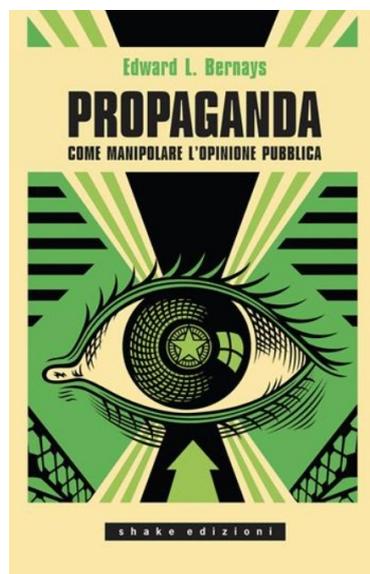
Colera

I casi di colera in Africa stavano declinando e il minimo è stato raggiunto nel 2020. Poi nel 2021 e nel 2022 si sono riaccesi focolai in decine di stati, soprattutto dell'Africa occidentale, con picchi clamorosi in Malawi. E ora è in corso un'epidemia in tutto il sud del continente, particolarmente Zambia, Zimbabwe e ancora Malawi, con centinaia di migliaia di casi e migliaia di

morti. Con un tasso di mortalità di circa il 3,5%, più che triplo di quello atteso. E le cause sono ben note. L'inadeguatezza delle strutture idriche, con la conseguente contaminazione delle acque per bere e lavarsi con quelle di scarico e l'insufficienza dei vaccini disponibili (attualmente mancano oltre 20 milioni di dosi) dovuta alla non sufficiente attenzione prestata al problema dall'industria farmaceutica. Ma a tutto questo si sono recentemente aggiunte frequenti inondazioni che sono diretta conseguenza del riscaldamento globale. Come ampiamente previsto a pagare le peggiori conseguenze della folle gestione del pianeta sono i più poveri e i più incolpevoli.

E nel 2023 le cose sono peggiorate. A livello mondiale il numero di nazioni con casi di colera è salito da 35 a 45 e le morti stimate sono oltre 100.000. Il colera può causare la morte per disidratazione, anche molto velocemente, perché il fisico tende a espellere l'aggressivo batterio con vomito e diarrea; così la gente muore perché non ha a disposizione una bustina reidratante del valore di 50 centesimi.

Uno spettro si aggira per la Laguna. Per la Regione basterebbe che il terminal del Montiron si spostasse un po' più in là ... in quella che sarebbe però la *buffer zone* del Sito UNESCO...



[Uomini in guerra: Propaganda: la manipolazione del consenso in un classico attualissimo](#)

DISCORSI

Discorso delle luminarie

Il tuo volto stransce
le luminarie in corso Buenos Aires

Stadio ovale. Dice Donald Trump: “La Groenlandia? Ne abbiamo bisogno per la pace del mondo. Dobbiamo averla”. Anche Hitler diceva: “I Sudeti? Ne abbiamo bisogno, per il nostro spazio vitale. Dobbiamo averli.” Certo, il Donald bananone è a suo modo più simpatico e commediante dell’isterico baffino austriaco. L’Europa è fedele amica dell’alleato di oltreatlantico: nella buona e nella cattiva sorte, e quella attuale è senz’altro per la democrazia americana una sorte cattiva. La moglie Europa si sente tradita ma rimane fedele al vecchio sposo, anche di fronte alle escandescenze di un marito imprevedibile.

Poi, diciamolo, ognuno ha le proprie necessità, e gli States hanno bisogno di un po’ di spazio vitale, fatto di risorse minerarie, di petrolio, gas, terre rare, e di tanto altro ancora. Che se ne fanno i debosciati sudditi di sua Maestà Federico X di Danimarca di cotanta ricchezza?

Un dubbio ci assilla: ma perché i bisogni di Putin dovrebbero essere da meno? Lui ne sa qualcosa di priorità strategiche, e infatti ha affermato: «Questi sono piani seri da parte degli Stati Uniti per quanto riguarda la Groenlandia, piani che hanno radici storiche antiche».

E i volenterosi europei che cosa pensano di questi piani? Mistero. Non si possono fare due cose nello stesso momento: prima ci armiamo e poi ci pensiamo. E la Groenlandia è un grosso affare che non si può trattare così alla leggera reagendo a qualche uscita dell’amico americano.

Quell’enorme fetta di terra che appartiene alla Danimarca, è grande 50 volte il regno danese che ne è il proprietario dal XVII secolo. Alcuni si interrogano: per la Groenlandia non varrebbe lo stesso principio del fronte orientale? Una bella crociata militare in nome della democrazia! No, no, del resto, i groenlandesi sono poco più di 50 mila, cioè una minoranza, e si sa in democrazia valgono i numeri.

APPELLO PER ALBERTO TRENTINI
COOPERANTE IN CARCERE IN VENEZUELA



FLASH MOB DOMENICA 30 MARZO A VENEZIA IN CAMPO SANTA MARGHERITA DALLE ORE 18

Domande/ipotesi. Chi nel Governo si occupa di Alberto Trentini detenuto da mesi in Venezuela senza che neppure si conoscano le imputazioni a suo carico? Il primo ministro ? Il vice-presidente e ministro degli esteri? L'altro vicepresidente con buoni rapporti nel continente americano? Qualcuno dei 5 sottosegretari alla presidenza del consiglio? Il viceministro degli esteri? Uno dei 2 sottosegretari di stato per il ministero degli esteri? O se ne occupa pure il bravo governatore della sua regione, assai esperto essendo già al suo terzo mandato? Se ne preoccupa forse anche il suo sindaco, esperto di inchieste temerarie?

Perché Israele sta conducendo una guerra contro i bambini palestinesi



Una bambina palestinese con un po' di cibo a Beit Lahia, Gaza, il 15 marzo 2025 (Omar al-Qattaa/AFP)
[Perché Israele sta conducendo una guerra contro i bambini palestinesi - Invictapalestina](#)
di Soumaya Ghannoushi – 25 marzo 2025

Siamo vicini e solidali alla popolazione di Gaza e alle compagne che in Israele/Palestina si stanno mobilitando nelle piazze e stanno rifiutando la leva militare subendo la violenza e la repressione della polizia. Di seguito la testimonianza di una compagna da Gerusalemme/Al-Quds.



"Gerusalemme, 20/03

La protesta di ieri ha di nuovo bloccato il traffico per ore ma sembra che questa non serva a niente se non esasperare gli abitanti del centro.

Il raccoglimento spontaneo e pacifico di alcune sere fa, alla rottura del cessate il fuoco, è stato disperso in pochi minuti con una violenza che non avevo mai visto in vita mia da parte della polizia. Bolte e calci a persone inermi, anche già cadute a terra, cartelli e tamburi spaccati, con un enorme dispiegamento di forze militari che ci hanno picchiato e trattato come bestie. Un'amica incinta mi ha detto di essersi messa molto di lato apposta, e mi chiedo a che punto dobbiamo scendere se una donna in gravidanza si sente in pericolo a manifestare pacificamente in una piazza il suo dissenso a un conflitto.



Tre ragazze si sono avvicinate per dirci di andar via, che nessun bambino a Gaza è innocente e "bisogna abbattere tutto e riprenderci la striscia" con una sincerità agghiacciante. Ho paura a manifestare di nuovo ma non posso non farlo.

Sono le 4 del mattino e tutta la città è accorsa nei rifugi per un attacco houthi; siamo di nuovo in guerra totale. Vi chiedo di protestare in solidarietà con chiunque in questa terra e altrove vuole porre fine alla sistematica distruzione di vite umane, ostaggi inclusi."

L&A - Laboratorio Ebraico Antirazzista



[L&A - Laboratorio Ebraico Antirazzista | Facebook](#)



Il Sindaco risponderà finalmente alle nostre richieste sulla lista di proscrizione.

NON POSSIAMO PIÙ TOLLERARE MINACCE E INTIMIDAZIONI.

È il momento di far sentire la nostra voce!
Mobilitiamoci e partecipiamo numerosi!



Movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana
Associazione Amici del Giustinian

Mercoledì 2 aprile 2025
ore 18

Cinema Teatro Kolbe - via Aleardi 156
Mestre

proiezione di
MANICOMI PER IMPAZZIRE
regia di Enrico Mengotti

Manicomi per impazzire (1984) di Enrico Mengotti, è stato realizzato nell'ospedale psichiatrico di San Clemente, nell'omonima isola veneziana; il documentario è arricchito dall'intervista di Enrico Mengotti a Franca Ongaro Basaglia. Entrambi i materiali vengono presentati con il restauro tecnico e la rielaborazione del montaggio originale a cura di Piero Fontana.

Il documentario raccoglie testimonianze di vita dei pazienti dopo l'applicazione della Legge 180. Dopo un primo periodo di approcci con i ricoverati, c'è stata una collaborazione spontanea degli stessi. Le riprese sono durate alcuni mesi, lasciando loro libertà di espressione.